

PRIMIERO

Il presidente Grisotto attacca: «Solo noi abbiamo sollevato i problemi ambientali: sarebbe uno scempio, compromesse le sorgenti del Cison»

«Di solito non facciamo interventi sui giornali, ma lavoriamo nelle sedi opportune: se questa posizione farà cadere qualche testa, io ci metto la mia»

# «No alla Variante Busa Bella: il Parco contrario in ogni sede»

PRIMIERO - Silvio Grisotto, Presidente del Parco Paneveggio Pale di San Martino, vuota il sacco: «Vorrei chiarire una volta per tutte l'attuale posizione del Parco sulla questione della variante stradale al Passo Rolle e liberare da ogni dubbio, nato probabilmente da qualche frase mal interpretata uscita sugli articoli di giornale dei giorni scorsi» afferma in una nota, parlando delle ipotesi progettuali della Provincia a Busa Bella, al posto dell'auspicato tunnel anti-valanghe.

Per prima cosa «Voglio rassicurare il Sindaco di Sagron Mis, che il Parco sta facendo la sua parte in maniera seria, seguendo i canali formali, facendo sentire la propria voce nelle sedi più opportune, anche senza la necessità di uscire giornalmente con articoli sulla stampa od organizzare manifestazioni di piazza. Siamo pur sempre un Ente funzionale della Provincia che ha l'obbligo di attuare sul territorio, seppur con un certo margine di discrezionalità, le strategie di conservazione, protezione, valorizzazione e sviluppo sostenibile dettate dalla stessa».

Il Parco non ha certamente abdicato al suo ruolo sulla questione, dice il presidente, «tant'è vero che alla conferenza dei servizi di mercoledì scorso è stato l'unico ad esprimere critiche e serie perplessità in ordine ambientale e paesaggistico alla proposta di tracciato presentata, pur conoscendone per ora solo il tracciato preliminare». In particolare «Il Parco non ha mai sostenuto che ormai il tracciato non è modificabile, ma che questo è quanto ci è stato detto esplicitamente dai tecnici provinciali in sede di conferenza alla nostra richiesta se fosse possibile considerare altre soluzioni lungo la viabilità esistente. Al massimo ci sono state prospettate delle misure di mitigazione che, per noi ovviamente non sembrano sufficienti, almeno se il tracciato rimane questo».

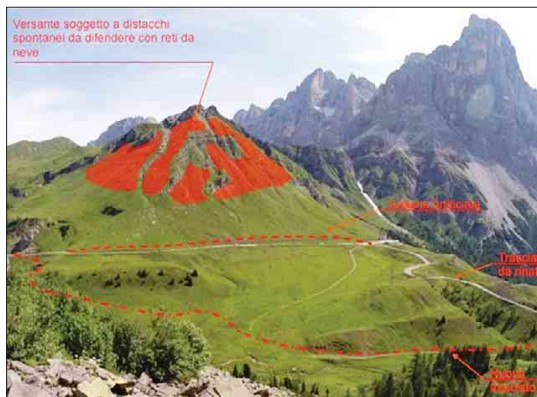
Per il Parco, restano i problemi: «Abbiamo sollevato da subito le evidenti



Silvio Grisotto, presidente del Parco Paneveggio Pale di San Martino: un «no» secco al progetto di Gilmozzi: «Dobbiamo salvare l'ambiente, è il nostro compito»

criticità ambientali (attraversamento di una torbiera, attraversamento pressoché totale del "colle delle marmotte", copertura della zona sorgentifera del Torrente Cison, oltre a possibili, seppur non ancora verificabili oggettivamente, criticità paesaggistiche dato che l'intervento prevede una serie di tratti in rilevato piuttosto importanti, una viadotta di almeno 30-35 m (impatto paesaggistico), alcuni tratti in galleria nella parte bassa del pascolo di Malga Fosse, etc.

A queste nostre osservazioni da Ente che ha come finalità previste dalla legge la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità, siamo addirittura stati definiti "gli ambientalisti" da un funzionario cui apparentemente interessavano solamente i minori costi di gestione della strada



durante l'inverno» dice Grisotto. Resta il fatto che «ci siamo accorti (anche se ce l'aspettavamo) di essere l'unica voce furi dal coro e trovarci totalmente isolati rispetto al resto del mondo.

Mi spiace solo che nei giorni scorsi le mie parole siano state un po' travisate: sembrava infatti che il Parco non sia contrario al progetto presentato, cosa invece che è stata ribadita in maniera forte e precisa in tutte le sedi. Ho detto che non siamo contro la risoluzione della problematica della variante alla strada ma che secondo noi questa deve essere fatta da un'altra parte, senza occupare e distruggere nuovo territorio».

E la famosa galleria? Dice Grisotto: «Per quel che mi riguarda, mi sono da subito speso per la soluzione della galleria, esponendomi personalmente sui quotidiani ed anche nel mio documento programmatico di candidatura alla

presidenza del Parco avevo lasciato intendere in maniera non tanto velata la mia contrarietà alla soluzione "Busa Bella". Non è quindi mia intenzione schierarmi ora a favore della soluzione presentataci, che tra l'altro presenta tutta una serie di possibili criticità naturalistiche e paesaggistiche che credo non solo io ma anche l'Ente Parco non potremo esimerci (se non in maniera colpevole e omerosa) dal sollevare. Al riguardo, tutta la Giunta del Parco è allineata in questa direzione».

Si fermeranno i lavori? «Capisco anche che il progetto strada è inserito nel protocollo d'intesa ed il rischio che una battuta d'arresto di questo possa bloccare o rallentare ancora l'attuazione è certamente reale, anche se credo non scontato. Io credo si possa pensare di realizzarne una prima parte con i 5 milioni a disposizione per poi continuare a ragionarci per step successivi».

Il nodo | Val Confine

## Il progetto Gilmozzi ha contro le critiche e 2200 firme

ROLLE - Per «Variante Busa Bella», detta anche la «Variante Gilmozzi» si intende l'ipotesi di una nuova viabilità della strada per Passo Rolle. Nell'ampia spianata tra la ex Malga Fosse e la Val Confine, dove negli inverni nevosi cadono disastrose valanghe (nell'inverno 2013-2014 la strada rimase chiusa 72 giorni, nel 2015 si dovette ricorrere alle esplosioni per generare le slavine), occorre cambiare tracciato. La Provincia pensa a uno spostamento in basso (a Busa Bella) della strada. In Primiero invece tutti dicono che questa scelta pone dubbi geologici, ambientali e di opportunità. L'assessore Mauro Gilmozzi ha comunque sfoderato il progetto «variante», presentato il 2 novembre 2015. In risposta, in aprile 2016 furono inviate a Ugo Rossi le 2.200 firme (1.180 online e 1.020 su carta) raccolte in calce alla petizione popolare che chiede interventi urgenti: «La cittadinanza chiede che venga realizzata la galleria antivalanghe, unica opera che può porre fine all'annosa problematica». Nel febbraio 2016 l'assessore al turismo Dalla Piccola spiegò che la soluzione in galleria è troppo costosa: «Al momento, queste risorse la Provincia non ce le ha».

Credo - afferma il Presidente - «che se la maggior parte di noi e della popolazione è convinta che la soluzione della galleria sia quella giusta (non ci siamo mai scordati delle 2200 firme raccolte, come qualcuno prova ad insinuare), non possiamo far finta di niente. Il solo parametro del costo non può essere l'unico a decretare le sorti di uno dei territori e paesaggi più preziosi che il nostro territorio può offrire, cartolina del Trentino nel mondo, e che ricordo è bene dell'umanità». Per Grisotto «Qualsiasi errore di valutazione e di strategia, soprattutto se basato solamente e meramente su criteri economici, sarà l'eredità che la nostra generazione di amministratori lascerà alle generazioni future... Vogliamo proprio prenderci questa grave responsabilità? Personalmente io non me la sento. Se poi questo potrà far "saltare qualche testa" sono pronto a metterci la mia senza alcun problema».